

LA PAROLA OGNI GIORNO

19/06/2021

Don Dario

Buongiorno a tutti, buon sabato 19 giugno, santi Protasio e Gervasio. Il Vangelo è secondo Luca, capitolo 12, versetti 1-8.

VANGELO LUCA 12,1-8

In quel tempo il Signore Gesù cominciò a dire anzitutto ai suoi discepoli: "Guardatevi bene dal lievito dei farisei, che è l'ipocrisia. Non c'è nulla di nascosto che non sarà svelato, né di segreto che non sarà conosciuto. Quindi ciò che avrete detto nelle tenebre sarà udito in piena luce, e ciò che avrete detto all'orecchio nelle stanze più interne sarà annunciato dalle terrazze. Dico a voi, amici miei: non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo e dopo questo non possono fare più nulla. Vi mostrerò invece di chi dovete aver paura: temete colui che, dopo aver ucciso, ha il potere di gettare nella Geenna. Sì, ve lo dico, temete costui. Cinque passeri non si vendono forse per due soldi? Eppure nemmeno uno di essi è dimenticato davanti a Dio. Anche i capelli del vostro capo sono tutti contati. Non abbiate paura: valete più di molti passeri! Io vi dico: chiunque mi riconoscerà davanti agli uomini, anche il Figlio dell'uomo lo riconoscerà davanti agli angeli di Dio".

È un brano molto ricco. Io mi fermo solamente su un punto, all'inizio, quando Gesù parlando ai suoi discepoli dice: *guardatevi dall'ipocrisia*. Questa parola di Gesù mi fa venire in mente un commento che avevo letto su Gesù stesso, e apre ad una nostalgia. Quindi non leggiamo questa frase in modo moralistico tipo: impegniamoci non essere ipocriti, che per carità va bene, ma ha un po' il fiato corto.

Prima di tutto teniamo lo sguardo su Gesù.

C'è qualcuno che ha detto che una delle ragioni del grande fascino di Gesù, per cui era seguito da molte persone, magari anche pubblicani, peccatori, prostitute, come sappiamo dalle vicende raccontateci dai Vangeli, una delle ragioni, è perché Gesù è un caso unico. Di un uomo nel quale accadeva questo miracolo, quello che Gesù pensava era quello che Gesù diceva, era quello che Gesù faceva, era quello che Gesù era.

Questa coincidenza tra il piano del pensiero, il piano della parola, il piano dell'azione e il piano dell'essere un fascino irresistibile, perché è un miracolo.

Infatti se pensiamo alle nostre vite, noi tendenzialmente pensiamo una cosa, ne diciamo un'altra e ne facciamo una terza e siamo una quarta.

E siamo i primi a soffrire per questa alienazione, per questo essere disgregati su diversi piani. A volte ipocrisia, a volte semplicemente perché la vita è complessa e bisogna barcamenarsi e questo è per noi inevitabile.

Ma Gesù invece non si è mai barcamenato. E allora una parola come questa mi aiuta ad acuire lo sguardo su Gesù e ad avere grande nostalgia di questo modo di esistere, al quale, finché non saremo in paradiso, potremo semplicemente avvicinarci un po'. Però questo *un po'* fa già respirare.

Buona giornata.